

Divieti alle autocaravan Chi difende i camperisti

di PIER LUIGI CIOLLI

Propaganda anticamperisti su LIBERO

LIBERO - 1 settembre 2010

A tu per tu di MATTIAS MAINIERO

Caro Mainiero, i camperisti danneggiano l'immagine degli zingari.

Ruggero Luzi - Gualdo Tadino (Perugia)

<http://www.allegracombriicola.net/dblog/articolo.asp?articolo=700>

Caro Luzi, le faccio una confessione: a me i camperisti non piacciono.

Mi correggo e tento di essere più preciso: mi stanno decisamente sulle scatole.

Beninteso: se si esclude il fatto che su certe strade si piazzano davanti e sorpassarli è un'impresa, e già chilometri e chilometri a ottanta all'ora, visibilità ridotta da quella specie di catafalco ambulante, andatura non sempre lineare per via del vento eccetera eccetera, se si esclude questo, non mi hanno fatto niente di male.

Ma non mi vanno giù.

Non sopporto le grigliate, soprattutto quelle a due passi dall'auto che è pure camera da letto e soggiorno e cesso e tinello e corridoio e sgabuzzino. Analogamente, non mi va giù che qualcuno scoli la pasta davanti ad un tubo di scappamento. La salciccia, se deve mangiarla, preferisco averla in un piatto di ceramica e non di plastica, su un tavolo che deve essere un tavolo, accanto al quale ci deve essere una sedia che è una sedia.

Sono un esagerato: persino il tovagliolo, che in molte case oggi è un tovagliolo di carta, per me deve essere di stoffa. Esageratamente tradizionale, e decisamente imbranato se alle prese con minisedie e minitavoli, non comprendo come si possa andare in vacanza e ridursi a dormire in una scatola da scarpe.

Non capisco perché spendere fior di quattrini per comprare un miniappartamento su quattro ruote quando, con molto meno, si potrebbe alloggiare per mesi e mesi in un agriturismo o una pensioncina, stando anche decisamente più comodi. Ovviamente, avrà intuito che non sono un amante

delle vacanze naturali, pipì all'aria aperta, zanzare e zampironi, autostrade e strade sterrate. Io e i camperisti siamo due mondi agli antipodi.

Detto questo, mi pare evidente che siano gli zingari a danneggiare l'immagine dei camperisti, e non viceversa. Questo nel caso in cui si vogliono affibbiare colpe.

Viceversa, e per quanto mi riguarda, sono abbastanza convinto che i camperisti riescano a danneggiare molto bene la propria immagine anche da soli. Non hanno bisogno di aiuti esterni.

Viva l'agriturismo e la pensioncina. E se mancano i soldi per la vacanza, vecchio consiglio: si sta a casa.

Credo che la cosa più odiosa non siano i camperisti. È il facsimile che non si può sopportare.



Chi è MATTIAS MAINIERO

Da http://it.wikipedia.org/wiki/Mattias_Mainiero

Mattias Mainiero (Torre del Greco, 6 giugno 1955) è un giornalista italiano. Editorialista, caporedattore ed inviato del quotidiano *Libero*, ha cominciato la sua carriera a Napoli dopo gli studi di medicina ed è stato direttore de *Il Giornale d'Italia* e del quotidiano economico *Il Fiorino*. Ha lavorato per *Il Mattino*, *Vita Sera*, *il Sabato* e *Il Messaggero* ed è stato capo della redazione romana de *Il Borghese* sotto la direzione di Vittorio Feltri. Autore di vari saggi tra cui *L'Italia racconta* e *Scritti pirati*, su *Libero* ha anche una rubrica quotidiana di lettere. Aprendo <http://www.bottielio.it/news.htm> si viene a conoscenza che a **Rovigo, il 24 maggio 2008**, a conclusione della **III edizione del Premio "Elio Botti - Come Acqua Saliente"** a *Mattias Mainiero, editorialista ed inviato del quotidiano Libero, sul quale ha anche una rubrica quotidiana di lettere, è stato conferito il Premio per la Comunicazione.*

Chi è RUGGERO LUZI

<http://www.allegracombricola.net/dblog/articolo.asp?articolo=700>

NO alla propaganda anticamperisti**Firenze 4 settembre 2010 - Al Direttore di LIBERO**

Alcune famiglie che utilizzano l'autocaravan, delle quali alcune nostre associate, ci hanno trasmesso l'articolo "*Miniappartamenti per vacanze su quattro ruote*", a firma di **MATTIAS MAINIERO** e pubblicato su **LIBERO** del 1 settembre 2010, invitandoci a intervenire in loro rappresentanza perché si sono sentite gravemente offese, dileggiate, senza possibilità di una replica in contestuale.

Stante la faccina sorridente che completa l'articolo abbiamo tentato di leggerlo come un pezzo di satira ma, dopo la prima colonna, è apparso evidente che non si trattava di satira ma di mera propaganda per passare le vacanze in agriturismo o in una pensioncina.

Il Mattias Mainiero, con una propaganda d'altri tempi, ha solo fomentato un odio verso le famiglie in autocaravan. Un odio coltivato fin dal 1980 da alcuni gestori di campeggio, da alcuni albergatori, da alcuni locatori di case al mare o in montagna. I primi due pensano che i camperisti dovrebbero essere loro clienti per forza; i locatori, invece, non li vorrebbero perché, praticando affitti salatissimi, devono garantire all'affittuario uno stallo di sosta sotto l'appartamento. Non solo, ma la sola presenza dei camperisti è di stimolo a pensare a una vacanza diversa.

Nel 1991 la Legge 336 (detta Legge Fausti) ha regolamentato sia l'esistenza sia la circolazione e sosta delle autocaravan. Nel 1992 tali norme sono entrate nel Nuovo Codice della Strada ma, nonostante ciò, ancora oggi ci sono dei sindaci che in violazione di legge creano ostacoli (sbarre a 2 metri e segnaletiche stradali contro legge) per limitare o impedire la circolazione e sosta alle famiglie in autocaravan. Solo le continue azioni dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti contro le ordinanze illegittime e le conseguenti contravvenzioni hanno impedito il proliferare dei divieti alle autocaravan.

Per concludere, l'articolo di Mattias Mainiero appare come mera propaganda favorevole unicamente a coloro che vorrebbero costringere le famiglie in autocaravan a soggiornare in campeggi, alberghi e case in affitto. Un articolo che, arrivando proprio prima dell'apertura del Salone del Camper a Parma, dà una bella bastonata anche agli allestitori che hanno attivato cassa integrazione e licenziamenti perché il settore, complice anche la crisi economica, non tira.

Da ultimo, relativamente alle dichiarazioni di Mattias Mainiero a proposito di "*... un catafalco ambulante ... che viaggia solo a 80 chilometri orari*, cioè rispetta il Codice della Strada, basta leggere quanto abbiamo già scritto da pagina 24 a pagina 37 della rivista **inCAMPER** numero 128 (in libera lettura aprendo http://www.incamper.org/sfoglia_numero.asp?id=128&n=26&pages=20).

L'articolo di **LIBERO** sarà inserito su <http://www.coordinamentocamperisti.it/>, a tutti il compito di rispondere al Direttore di **LIBERO** e al simpaticone di mattias.mainiero@libero-news.eu.

A leggere il riscontro del direttore di **LIBERO** e **MATTIAS MAINIERO** per sapere quando pubblicheranno il presente intervento.

Isabella Cocolo Presidente



Mainiero risponde pubblicando su LIBERO

LIBERO - 5 settembre 2010

A tu per tu di MATTIAS MAINIERO

Un lettore scrive che i camperisti rovinano l'immagine degli zingari.

Io rispondo che le vacanze in camper non mi piacciono e che, se proprio si vogliono attribuire colpe, sono gli zingari che rovinano l'immagine dei camperisti, non viceversa.

Ovvio. E si scatena il finimondo.

I camperisti non l'hanno presa bene. Mi dispiace e chiedo scusa a tutti coloro che si sono sentiti offesi. Però, gentile signora, mi permetta di aggiungere una considerazione.

Con una premessa: le frasi che seguono non sono mie. Le ho trovate su un sito del settore. Questo è il pensiero, controcorrente, di un camperista.

Scrivo Jerry mouse: «A me 'sto Mainiero mi sta simpatico! Già... perché con una mano ci mena e con l'altra ci medica.

Però il punto della questione l'ha ribadito bene, rispondendo a quell'altro che dice che i camperisti danneggiano l'immagine degli zingari! Poi se a lui non piacciono i camper, chisseneffrega, uno in meno!». Come vede, qualcuno dei suoi riesce addirittura a darmi ragione (quasi).

Ma, come scrive Jerry mouse, il punto non è questo. Il punto è: nulla, da parte mia, contro le vacanze in camper. Liberi di fare ciò che preferite. Però, visto che siamo tutti liberi, permettetemi di dire come la penso. Me ne rendo conto: il camper è una scelta di vita e quasi una religione. Ma lapidare gli agnostici non è una soluzione.

Forse il mondo del camper dovrebbe mobilitarsi contro il sottoscritto e soprattutto contro chi - vero e unico destinatario delle mie considerazioni - non fa onore al mondo del camper. A tutti gli altri, stragrande maggioranza, di nuovo le mie scuse. E una promessa: se qualche

camperista vorrà invitarmi a fare un viaggio sono a disposizione.

Ma deve essere un vero camperista, come il signor P., che ha telefonato, ha spiegato le sue ragioni e ha capito le mie.

Arrivederci all'aria aperta. Le spese si divideranno a metà.

P.S. Il salone del camper non c'entra nulla. Non sapevo che esistesse.

mattias.mainiero@libero-news.eu

26 Domenica 5 settembre 2010
 @ www.libero-news.it

A tu per tu
 di MATTIAS MAINIERO



Onore al camper quando è guidato da veri camperisti

Alcune famiglie che utilizzano l'auto-caravan ci hanno trasmesso l'articolo "Miniappartamenti per vacanze su quattro ruote" a firma Mattias Mainiero, invitandoci a intervenire perché si sono sentite offese. L'articolo appare come propaganda favorevole unicamente a coloro che vorrebbero costringere le famiglie a soggiornare in campeggi, alberghi e case in affitto. Un articolo che, arrivando proprio prima dell'apertura del Salone del Camper a Parma, dà una bella bastonata anche agli allestitori.

Isabella Coco
 Presidente Associazione Nazionale
 Coordinamento Camperisti

Un lettore scrive che i camperisti rovinano l'immagine degli zingari. Io rispondo che le vacanze in camper non mi piacciono e che, se proprio si vogliono attribuire colpe, sono gli zingari che rovinano l'immagine dei camperisti, non viceversa. Ovvio. E si scatena il finimondo. I camperisti non l'hanno presa bene. Mi dispiace e chiedo scusa a tutti coloro che si sono sentiti offesi. Però, gentile signora, mi permetta di aggiungere una considerazione. Con una premessa: le frasi che seguono non sono mie. Le ho trovate su un sito del settore. Questo è il pensiero, controcorrente, di un camperista.

Scrivo Jerry mouse: «A me 'sto Mainiero mi sta simpatico! Già... perché con una mano ci mena e con l'altra ci medica. Però il punto della questione l'ha ribadito bene, rispondendo a quell'altro che dice che i camperisti danneggiano l'immagine degli zingari! Poi se a lui non piacciono i camper, chisseneffrega, uno in meno!». Come vede, qualcuno dei suoi riesce addirittura a darmi ragione (quasi). Ma, come scrive Jerry mouse, il punto non è questo. Il punto è: nulla, da parte mia, contro le vacanze in camper. Liberi di fare ciò che preferite. Però, visto che siamo tutti liberi, permettetemi di dire come la penso. Me ne rendo conto: il camper è una scelta di vita e quasi una religione. Ma lapidare gli agnostici non è una soluzione. Forse il mondo del camper dovrebbe mobilitarsi contro il sottoscritto e soprattutto contro chi - vero e unico destinatario delle mie considerazioni - non fa onore al mondo del camper. A tutti gli altri, stragrande maggioranza, di nuovo le mie scuse. E una promessa: se qualche camperista vorrà invitarmi a fare un viaggio sono a disposizione. Ma deve essere un vero camperista, come il signor P., che ha telefonato, ha spiegato le sue ragioni e ha capito le mie. Arrivederci all'aria aperta. Le spese si divideranno a metà. P.S. Il salone del camper non c'entra nulla. Non sapevo che esistesse.

mattias.mainiero@libero-news.eu

ALCUNI INTERVENTI

Lasciatelo perdere

4 settembre 2010 15:01

Da: Simonetta *omissis per la privacy*

Caro sig. Pier Luigi Ciolli, seguo sempre con interesse le vostre (nostre) battaglie in difesa dei diritti dei camperisti, diritti che essendo tali non avrebbero bisogno, in una società civile, di essere difesi. Ammiro l'attenzione continua e la costanza nell'evidenziare tutte le situazioni e le parole lesive nei confronti del mondo dei camperisti. Però questa volta, in relazione all'articolo di Libero, mi sembra che la reazione sia un po' esagerata. E non è certo perché io sia minimamente d'accordo con quanto scritto dal sig Mainiero. Ho letto l'articolo e mi è sembrato "poca cosa", il misero punto di vista di un intransigente un po' snob al quale dubito che i soldi per andare in vacanza siano mai mancati. Sicuramente c'è qualche camperista che non si comporta bene, ma tutti gli automobilisti sono sempre corretti? Tutti gli essere umani sono sempre buoni ed educati? Questo generalizzare e demonizzare è terribilmente fastidioso e purtroppo è "sintomo" di un male peggiore, quello che fa dire per esempio che tutti gli italiani sono ladri quando vedi che un italiano ruba, ecc. ecc... Bisognerebbe far capire che i "CAMPERISTI" sono uomini e donne a tutti gli effetti, non sono mostriciattoli verdi, con le antenne e la bava limacciosa, che "Camperista" può essere il tuo vicino di casa al quale dici buongiorno alla mattina o il tuo collega al lavoro. La puzza sotto il naso di questo signore che non "sopporta" le grigliate e chi scola la pasta davanti ad un tubo di scappamen-

to (peraltro descrizioni ridicole se non grottesche di un mondo perverso e animalesco....) e fa di queste sue personali intolleranze un motivo di articolo giornalistico, non dovrebbe sconvolgerci più di tanto. Potremmo indignarci perché i suoi gusti personali vengono pubblicati su un giornale (magari un giorno scriverà un articolo su quale è il suo colore preferito...), ma "la carta si lascia scrivere" e di questo detto sono in troppi a farne largo uso senza porsi alcun limite. Credo quindi che considerare questo articolo come:

PROPAGANDA ANTICAMPERISTI SU LIBERO, UNA BELLA STANGATA AL SALONE DEL CAMPER CHE SI APRIRÀ A PARMA

sia dargli un'importanza e un peso che non ha. L'articolo inoltre è scritto in modo confuso e poco comprensibile, il che non depone a favore dell'autore che per quanto mi riguarda andrebbe ignorato. Io "a tu per tu" con il sig. Mainiero non ho alcuna intenzione di starci, non intendo comprare "Libero" e chi non vuole aver nulla a che fare con certa gente può fare come me. Mi perdoni se, con tutta la mia stima, mi permetto di dare un consiglio: un articolo così poteva essere liquidato in due parole, assume il significato e il peso che noi gli diamo. E' stata solo una discutibile esternazione dei gusti di uno snob intransigente che vede il "diverso da sé" come un mostro insopportabile. A me non interessa. Cordialmente.

Costretti a intervenire

5 settembre 2010 09:56

Carissima Simonetta, grazie per il messaggio e hai perfettamente ragione nello scrivere che gli articolispazzatura non dovrebbero essere presi in considerazione. Hai ragione ma, purtroppo, sono gli articolispazzatura che i sindaci anticamperisti inseriscono nelle loro rassegne stampa per supportare le loro ordinanze illegittime che vietano o limitano la sosta e/o la circolazione alle autocaravan. Rassegne stampa che se non contrastate, purtroppo, funzionano perché la maggior parte dei cittadini non conosce la

normativa che ci riguarda e che è inserita dal lontano 1992 nel Codice della Strada. Purtroppo, spesso, ci dobbiamo "sporcare le mani" rispondendo a simili "giornalisti" e portare la conoscenza delle normative, dei diritti delle famiglie in autocaravan ai concittadini.

Pier Luigi Ciolli



Ripagarlo con la stessa moneta

4 settembre 2010 15:07

Da: Fiorenzo omissis per la privacy

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Cc: Coordinamento Camperisti

Oggetto: un vero signore!

Leggendo il suo scritto su Libero a proposito dei camper e dei camperisti sono rimasto perplesso. Ridere? Piangere? una sana "alzata di spalle"? mah.!!!

Non sono molte le cose che mi stupiscono ormai, l'ignoranza, la supponenza il disprezzo per ogni cosa che è altra da sé è ormai usuale e il suo giornale in questo è indubbiamente maestro.

Ma lei con la sua penna c'è decisamente riuscito. Certo lei è più che "libero" di disprezzare la

nostra categoria, e quindi mi/ci comprenderà se la ripaghiamo con la medesima moneta, perfettamente in linea con lo stile britannico che la contraddistingue.

Siamo sempre disposti ad imparare da chi con sagacia distribuisce perle di saggezza come fa lei dall'alto del suo pensiero "Libero" e mi chiedo: "Chissà se come per i camperisti, come lei con impeccabile prosa sostiene, vale l'assioma che bastano da soli a danneggiare la propria immagine, la cosa può valere anche per altre categorie?" Io appoggio in pieno la sua simpatica tesi finale: Credo che la cosa più odiosa non siano i giornalisti. È il facsimile che non si può sopportare."

Buone vacanze.

Mainiero risponde in privato

04/set/2010 ore 19.27 Mattias

Mainiero ha scritto:

Gentile omissis per la privacy ..., non disprezzo la sua categoria. Nella risposta in questione mi sono limitato a dire che il paragone proposto dal lettore era del tutto fuori luogo. Poi ho spiegato che a me non piacciono le vacanze in camper. Il camperista di cui si parlava era quello scorretto, il camperista non vero. Purtroppo ne esistono. Ovviamente, non mi riferivo ai camperisti corretti (stragrande maggioranza).

Mattias Mainiero

Ritorni sui binari

4 settembre 2010 20:37

Da: Fiorenzo omissis per la privacy...

A: Mattias Mainiero

Sig. Mainiero, la ringrazio per questa sua risposta in quanto cambia ovviamente la prospettiva. È lapalissiano affermare che camperisti scorretti ne esistono certamente ma i primi a dolercene siamo proprio noi camperisti corretti, (mi scuso se mi metto di imperio in questa categoria) che poi viviamo sulla nostra pelle gli ovvi risultati delle scorrettezze altrui trovandoci inseriti nella famosa "tutta un erba un fascio" come purtroppo si evince dalla lettura del suo scritto. Altrimenti non si spiegherebbero le reazioni. Non sono certo io ad avere l'autorevolezza di dare lezioni di scrittura a lei, me ne guardo

bene e me ne scuso se in qualche modo sembra che lo faccio, ma le garantisco che il suo scritto non lascia spazio ad altre interpretazioni se non quelle che hanno sollevato le rimostranze di chi come me si è sentito offeso non per colpe personali ma per essere semplicemente parte di una categoria. Così come le ho risposto per ribattere, ora le rispondo ringraziandola della sua precisazione che come dicevo mette le cose sotto una luce differente. Mi permetta però, con umile garbo, di suggerirle con preghiera di estendere la sua precisazione anche a tutti i camperisti corretti tramite il suo giornale e tramite il Coordinamento Camperisti <http://www.coordinamentocamperisti.it/> così da rimettere nei giusti binari la querelle. grazie dell'attenzione

La distinzione tra circolazione stradale e accoglienza in aree o parcheggi attrezzati

5 settembre 2010 13:10

A: Fiorenzo *omissis per la privacy* ...

A: Mattias Mainiero



Grazie per la corrispondenza e per contribuire alla conoscenza basta che un giornalista **ricordi ai lettori che l'autocaravan quando arriva in un territorio attiva due situazioni, assolutamente da non confondere tra loro.**

LA PRIMA SITUAZIONE LA DISCIPLINA LA LEGGE DELLO STATO

Si tratta della circolazione stradale (movimento e sosta) della autocaravan regolamentata dal Codice della Strada, quindi, un diritto oggettivo e soggettivo irrinunciabile.

Dal 1991 in Italia l'AUTOCARAVAN (in gergo Camper) è disciplinata per la circolazione stradale come un autoveicolo (prima la Legge 336/91 e poi *Codice della Strada, articolo 54*).

Al contrario la CARAVAN (in gergo Roulotte) è disciplinata per la circolazione stradale come un rimorchio (*Codice della Strada, articolo 56*) Ai sensi dell'articolo 185 del Codice della Strada e dei reiterati interventi a cura del Ministero delle Infrastrutture, non si può escludere la circolazione la "autocaravan" (autoveicolo ai sensi dell'articolo 54 del Codice della Strada) da una strada e/o da un parcheggio ed allo stesso tempo consentirlo ad altre categorie di autoveicoli. Se la zona è sottoposta a un traffico sostenuto e vi sono a disposizione pochi stalli di sosta, a prescindere dalla categoria del veicolo, si deve attivare la sosta rapida autorizzando un'ora o due di parcheggio con disco orario in modo che tutti possano fruire del territorio. Inoltre è possibile ottimizzare tutti i parcheggi, senza diminuire gli stalli di sosta, aumentando la lunghezza di alcuni stalli di sosta in modo che anche veicoli più lunghi della media possano trovare uno stallone di sosta dove parcheggiare.

LA SECONDA SITUAZIONE LA DISCIPLINA LA NORMA LOCALE

Si tratta della sosta di famiglie in autocaravan per fruire del territorio per più giorni, quindi, il trovare delle aree attrezzate è una possibilità, non un diritto.

- a) L'accoglienza ai turisti e lo sviluppo turistico di un territorio si basano sul Turismo Integrato e una delle componenti è proprio il Turismo Itinerante praticato dalle famiglie con autocaravan. Un segmento di turismo di pregio sia sociale perché vede nella quasi totalità dei casi una famiglia che economico visto che utilizzano un veicolo di pregio (*una autocaravan nuova ha un prezzo che parte da 50.000,00 per oltrepassare i 150.000,00 euro*). Si tratta di famiglie che praticano nell'anno anche altri tipi di turismo (aereo, nave, seconda casa, ecc...), quindi, turisti utili a trasmettere agli altri messaggi positivi per la fruizione di un territorio. Per quanto detto, l'amministrazione comunale che desidera promuoverlo deve attivare parcheggi e/o parti di parcheggi e/o aree attrezzate riservate alle autocaravan (*sosta consentita nel rispetto dell'articolo 185 del Codice della Strada, quindi, fruizione di uno stallone di sosta e fruizione all'interno del veicolo senza occupazione di spazi esterni*) con stalli di sosta di metri 2,50 x 7, con una tariffa di 5,00 euro per il parcheggio forfetario 24ore e 3,00 euro per le operazioni di carico e scarico delle acque. Tariffe che, oltre a consentire un rapido incasso, consentono di sviluppare le presenze di un turismo di alto significato economico che può riversarsi in acquisti di beni e/o servizi esistenti nel territorio.
- b) Nel caso l'amministrazione NON desidera promuovere tale forma di turismo, attiva nei parcheggi la sosta oraria e, quindi, la rotazione nella fruizione degli stalli di sosta a tutti i veicoli. Forme diverse di limitazioni sono in violazione di quanto previsto dal Codice della Strada.

Quanto sopra consente di aumentare il bagaglio conoscitivo dei lettori di una pubblicazione, mettendo le premesse per lo sviluppo del turismo nel nostro Paese.

Pier Luigi Ciolli

La scarsa conoscenza

4 Settembre 2010 16:32

From: Rosario *omissis per la privacy ...*

To: mattias.mainiero@libero-news.eu

Cc: pielugiciolli@coordinamentocamperisti.it

Buongiorno, ho letto il suo articolo riguardante i camperisti...complimenti!!! Dalla sua personalissima analisi del Camperista, si vede che si è molto documentato!!! Ha provato le minisedie e i minitavoli? Io uso delle normalissime sedie da giardino, ho un tavolo molto più grande di quello di casa, (80x120), usiamo tovaglioli di carta anche in casa, per ragioni pratiche, evitare lavaggi inutili, e normalmente non faccio grigliate... In autostrada per ragioni di sicurezza non viaggio mai a più di 110/120 orari, mentre il mio camper può raggiungere i 160 km orari. Dove li trova che viaggiano ad 80km allora, sulle statali? A quanto vuole andare? Le ricordo che esiste un codice della strada o per Lei non vale? Non so dove Lei possa comprare un miniappartamento con gli stessi soldi di un camper normale da 35.000/45.000? Provi in Liguria... Ho lavorato 43 anni nel turismo e nei tour operator e trovo che quello che Lei dice è frutto di scarsa conoscenza, ci sono pensioncine in Italia, che costano come un quattro stelle e agriturismi che non hanno neanche la lontana parvenza di agri, sono solo dei ristoranti travestiti. Ma Lei è Libero di andare dove le pare, basta che non si diverta a denigrare altre categorie di persone che fanno scelte diverse dalle Sue. Gradisca cordiali saluti. Un camperista convinto.

Mainiero risponde in privato

September 04, 2010 7:00 PM

From: Mattias Mainiero

To: Rosario *omissis per la privacy ...*

Carissimo *omissis per la privacy ...*, lo ammetto: non conosco bene il mondo del camper. Comunque, la mia risposta non si riferiva a lei, camperista sicuramente corretto, né ai tantissimi (stragrande maggioranza) altri camperisti corretti e amanti della natura. Per essere più chiari: non ho nulla contro la categoria, se di categoria possiamo parlare. Solo che non mi piacciono le vacanze in camper e non condivido l'atteggiamento dei camperisti non corretti. Purtroppo esistono anche loro. E loro erano gli unici e veri destinatari del mio scritto. Se in qualche modo lei si è sentito offeso, me ne scuso: non era, ripeto, mia intenzione offendere lei e gli altri. Solo spiegare un fenomeno che, purtroppo, esiste e che la categoria dei camperisti corretti non dovrebbe prendere alla leggera.

Mattias Mainiero

Non si ricorda quello che ha scritto

4 settembre 2010 22:05

Da: Rosario *omissis per la privacy ...*

A: Mattias Mainiero

Buonasera, non è ciò che ha esposto con il suo articolo. Grazie e saluti

Contrastare la propaganda è un dovere civico europeo

5 settembre 2010 15:57

A: Rosario *omissis per la privacy ...*

A: Mattias Mainiero

Grazie per la corrispondenza inviata. Il nostro compito è di evidenziare la PROPAGANDA dall'informazione. Informazione è sapere e far sapere che il **Turismo Itinerante è Europa, infatti**, nei lavori del 13 e 14 giugno 2005 i membri della Commissione Trasporti e Turismo del Parlamento Europeo (sollecitati dall'intervento dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti) votavano gli emendamenti presentati dagli europarlamentari in Commissione al fine di far recepire il Turismo Itinerante hanno trovato una sintesi condivisa nel seguente articolo: *Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere*

misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i caravan in tutta la comunità. Il 12 Settembre 2005 il Parlamento europeo approvava a larghissima maggioranza (471 voti favorevoli, 54 contrari e 58 astensioni). Come sopra indicato è semplice e costruttivo fare informazione, quindi, è compito di tutti intervenire per contrastare ed evidenziare la PROPAGANDA.

Pier Luigi Ciolli



Una lezione di turismo integrato

4 settembre 2010 17:03

Da Manuela *omissis per la privacy ...*

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Cc: info@coordinamentocamperisti.it

Egregio Dr Mainiero, ho avuto modo di leggere il Suo articolo e, fermo restando che sono in grado di rispettare idee diverse dalle mie, mi stupisco come una persona che volge il Suo lavoro, possa avere vedute così limitate e soprattutto scrivere di argomenti che, evidentemente conosce poco. Esistono catafalchi ambulanti modesti ma anche con confort superiori agli appartamenti cittadini o per vacanze (per non parlare dei tuguri che spesso vengono spacciati per "delizioso appartamento sul mare o vista monti"), esistono camperisti che viaggiano ad 80 all'ora così come esistono auto fuorilegge (motori euro 0, scarichi incredibili, senza luci) che si posizionano in autostrada e che pare abbiano noleggiato le corsie, esistono autisti che parcheggiano vergognosamente sui marciapiedi, impedendo il transito a passeggeri a portatori handicap. Posso darLe ragione che, a volte, si trovano camperisti che, per pura mancanza di educazione, non hanno un comportamento esemplare e che, di conseguenza, possono danneggiare e l'immagine degli altri, sono però alla stessa stregua di chi fa fare pipì e quant'altro

ai bambini in ogni angolo, di adulti maschi che fanno la stessa cosa, di gente che getta carte e altro a terra, di chi spegne e lascia mozziconi a terra ovunque, di chi non raccoglie quanto il proprio cane lascia per strada. Io fumo, ho un cane, uso fazzoletti di carta, mi scappa la pipì, ho un figlio, eppure non mi sono mai permesso di lasciare tracce del mio passaggio, eppure ho un camper..... e sono serena, trascorro vacanze con amici, ho visto posti incredibili, conosciuto gente straordinaria. Come gli altri camperisti ho la capacità di legare cordialmente con altra gente, di avere occhi e cuore per guardare, di non criticare a priori solo per aver intravisto un lato di una situazione e senza conoscerla a fondo. Viaggio per lavoro, frequento alberghi pluristellati, viaggio e ho viaggiato con tour operator, frequentato resort, provato altre sistemazioni alberghiere. Ognuna di queste ha sicuramente lati positivi e negativi, per parlarne bisogna averne l'esperienza. Direi che se troverà di nuovo un camper a 80 all'ora, lo sorpassi, semplicemente, dove permesso, e lo lasci dietro con i suoi eventuali problemi di tavolo piccolo e sediolina bonsai, corra tranquillamente verso la Sua meta diversa, tutto qui. Lei avrà risolto il Suo problema e al camperista non mancherà di certo. Mi creda, potrei continuare.

Un figlio di papà?

4 settembre 2010 17:21

Da: Luigi ... omissis per la privacy ...

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Egregio Sig. Mainiero, innanzi tutto devo farle i complimenti per l'articolo in oggetto, decisamente ben scritto, almeno formalmente. Da quanto leggo tra le righe del suo articolo lei è un figlio di papà che non è mai stato portato ad una scampagnata, o, se costretto con la forza, ha vomitato la grigliata allestita per l'occasione. Vomitato, certo, come tutta quella serie di accuse gratuite verso i camperisti. Vede, non è colpa nostra se per garantire la nostra e l'altrui sicurezza non possiamo sfrecciare a 150 all'ora come fa lei, non è colpa nostra se lei non riesce a comprendere che la nostra non è una scatola da scarpe, non è colpa nostra se lei non riesce a comprendere perché non preferiamo alloggiare in un agriturismo o in una pensioncina: la colpa è solamente sua ed è lei che prima di scrivere certe cose si dovrebbe informare. Se lei preferisce le vacanze in hotel a 5 stelle, di nuovo, la colpa non è nostra, ma a differenza di lei non contestiamo l'altrui modo di intendere le vacanze: è vero che in Italia esiste la libertà di espressione però questa espressione, mi permetta, non dovrebbe essere usata a sproposito. Cordialmente.

Mainiero risponde ancora in privato

04/set/2010 19:25, Mattias Mainiero <mattias.mainiero@libero-news.eu> ha scritto:

Gentile ... omissis per la privacy ..., al di là delle polemiche tenevo a precisarle che il mio articolo nasceva dalla lettera di un lettore che faceva strani e improponibili paragoni. Nella risposta mi sono limitato a dire, appunto, che il paragone non reggeva, che era campato in aria eccetera eccetera. Poi spiegavo che a me le vacanze in camper non piacciono. Ovviamente, le miei considerazioni non erano dirette contro di lei e contro i camperisti (stragrande maggioranza) corretti. Mi riferivo a quelli scorretti, che purtroppo esistono e che, secondo me, rischiano di danneggiare l'immagine di un'intera categoria. Tutto qui. Mi dispiace che lei si sia sentito colpito, cosa che non era nelle mie intenzioni.

Mattias Mainiero

Fraasi fuori luogo

4 settembre 2010 20:31

Da: Luigi omissis per la privacy ...

A: Mattias Mainiero

Mi scusi, ma se io le scrivessi, ad esempio, "Odio i negri", lei che razza di articolo scriverebbe? Si rende conto che per rispondere ad una frase assolutamente fuori luogo come quella riportata nell'articolo, che non meritava nemmeno una risposta, lei ha scritto un articolo denigratorio contro tutta una categoria di vacanzieri? D'accordo, a lei le vacanze in camper non piacciono, ma quelli che non la pensano come lei sono da bollare come esseri di una razza inferiore? Certo, ci sono dei camperisti maleducati, molto maleducati, sono d'accordo con lei, ma questo vale per tutte le categorie, automobilisti, camionisti, avvocati, giornalisti, ecc. ecc. e non possiamo fare di tutta l'erba un fascio non crede? E per finire non si deve scusare solo con me ma con molte altre persone che non le hanno scritto e questo lo potrebbe fare solo pubblicamente con un nuovo articolo. Cordialmente.

È propaganda visto che l'informazione è su internet

5 settembre 2010 11:25

A: Luigi *omissis per la privacy ...*

A: Mattias Mainiero

Grazie per l'invio della corrispondenza che evidenzia come il "giornalista" MAINIERO ha prodotto un articolo di mera propaganda anticamperisti.

Il fatto di trovarsi di fronte a una propaganda è palese perché, quando un giornalista vuol parlare ai suoi lettori sul tema: circolazione e sosta delle autocaravan nonché affrontare il comportamento delle famiglie che fruiscono di tale autoveicolo, ha la possibilità – semplice ed economica - di aprire il sito internet dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (prima in Italia per numero di equipaggi aderenti e informati). Il giornalista che naviga su internet apprende così rapidamente le normative sulla circolazione e sosta delle autocaravan e può prendere atto che esiste un REGOLAMENTO di COMPORTAMENTO (una parte del quale inserito poi nella Legge) che le famiglie in autocaravan seguono dal 1985 e negli anni tradotto in tutte le lingue della nostra Europa (http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=Chi_siamo/Chi_siamo_Regolamento.pdf).

Il giornalista che ha a cuore i suoi lettori, naviga su internet, apprendendo che, come in tutte le categorie ci sono gli imbelli e imbecilli che violano le norme nonché apprende che da oltre 25 anni l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è la prima a collaborare con le forze di polizia affinché tali incivili siano adeguatamente sanzionati. Quanto sopra se lo spirito e lo scopo del giornalista è quello di informare il proprio lettore aumentandone il bagaglio culturale.

Al contrario, il MAINIERO ha prodotto un articolo di mera propaganda a vantaggio unicamente di coloro che vorrebbero costringere le famiglie in autocaravan a soggiornare in campeggi, alberghi e case in affitto.

Pier Luigi Ciolli



Tra camerati

4 Settembre 2010 13:53

From: Leonida *omissis per la privacy ...*

To: mattias.mainiero@libero-news.eu

Subject: Tuo articolo

Ho scritto tuo, non a caso, visto che tra camerati ci si dà del tu. Volevo complimentarmi per il tuo articoletto contro chi ha scelto la vita all'aria

aperta. Lo considero un eccellente esempio da Minculpop dei migliori anni dell'epoca fascista. Veramente ben scritto, senza ignoranza o rancore alcuno, nel rispetto totale delle altrui libertà! Continua così, sei su un'ottima strada!!!

Cordiali saluti!

Leonida!!!

Mainiero risponde al privato ma non alla ANCC

04/09/2010 19.20

Da: Mattias Mainiero

A: Leonida ... *omissis per la privacy ...*

Oggetto: Re: Tuo articolo

Carissimo Leonida, non sono un camerata e non lo sono mai stato, e non solo per motivi di età. Comunque, ci tenevo a chiarire che il mio articolo era in risposta ad un lettore che faceva strani e improponibili paragoni.

Poi mi sono dilungato nello spiegare che a me le vacanze in camper non piacciono. L'ho fatto anche un po' strumentalmente, per porre in risul-

to il fatto che anche un non camperista convinto era del tutto contrario a quel paragone non corretto e campato in aria.

Credevo di aver scritto, tutto sommato, un articoletto in favore dei camperisti (quelli corretti come lei) e contro i camperisti scorretti (purtroppo esistono anche loro) e, soprattutto, un articoletto per confutare la tesi improponibile del lettore.

Se lei si è sentito colpito, mi dispiace.

Mattias Mainiero

Attacco pubblico alla categoria e riscontri privati

5 settembre 2010 10:38

A: Leonida ... *omissis per la privacy ...*

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Oggetto: ATTACCO PUBBLICO ALLA CATEGORIA MA SCUSE PRIVATE?

Grazie per il messaggio ma non ti ha inviato delle scuse anzi, il "giornalista" MAINIERO cerca prima di giustificarsi e poi, come prevede la propaganda, spaccia il suo articolo come fatto a favore dei

camperisti. Ma con chi crede di aver a che fare? A ulteriore dimostrazione: ha risposto al singolo e non all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che è intervenuta in difesa della categoria, senza assicurare la pubblicazione in replica.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli



L'invito

4 settembre 2010 22:00

Da: ... *omissis per la privacy ...*

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Premesso che ognuno può pensare ciò che reputa più opportuno, mi permetta di essere molto stupito delle affermazioni che lei annuncia sulla platea di un quotidiano e che denotano una visione molto ristretta e miope che un giornalista, non so se lei lo è, non può avere e mi chiedo come il comitato di redazione abbia lasciato uscire un articolo con delle affermazioni così imperative e personali e non totalmente corrispondenti all'essere degli utilizzatori di autocaravan. Mi permetto di evidenziare due punti almeno non corrispondenti alla realtà che lei ha denunciato sul suo articolo:

- 1) le autocaravan sono omologate e corrispondenti ai dettami del codice della strada e pertanto hanno tutto il loro diritto di circolare sulle strade e non essere tacciate di ingombri e velocità che danno fastidio all'automobilista come lo siamo tutti noi o, altri mezzi.
- 2) le loro caratteristiche soddisfano chi le usa così come questi frequentano agriturismi, ristoranti, servizi commerciali, etc.

- 3) se lei personalmente come altri non amate la vacanza in camper fate molto bene a seguire i vostri desideri, ma ciò non deve portarvi a denigrare chi la usa, in generale; perché se le è successo di affrontare situazioni spiacevoli e deplorabili nessuno le può vietare di segnalare questi fatti alle autorità costituite perché questi comportamenti siano repressi così come per ogni altro comportamento.

Nei gg 11-12 di settembre sarò a Rivolto, UD, per seguire la manifestazione aerea del cinquantesimo delle frecce tricolori e, se lo vorrà, potrà contattarmi al: ... *omissis per la privacy ...* e nelle pause della manifestazione potremo discutere del 'pensiero' e farle riscontrare la vita di chi utilizza l'autocaravan direttamente sulla autocaravan così bistrattata e così forse, potrà fare un secondo articolo in cui potrà meglio esprimere i pro ed i contro di questo sistema.

Grazie per l'attenzione con cui vorrà leggere questo mio scritto e mi auguro potrà darmi almeno un cenno su eventuali sue osservazioni. A risentirla ma meglio se ci incontriamo, lei o un suo collega che sarà inviato in occasione di questa importante manifestazione aerea. Distinti saluti.

Mainiero risponde in via privata

04/09/2010 22.45

Da: mattias.mainiero@libero-news.eu

A: ... *omissis per la privacy ...*

Grazie a lei, gentile ... *omissis per la privacy*, per le considerazioni e per l'invito. Purtroppo, credo che non potrò venire. Comunque segnalerò l'avvenimento nella speranza che qualcuno dei miei colleghi possa seguirlo. Quanto al resto, vorrei farle solo notare che la mia era una risposta ad un lettore che faceva improponibili paragoni. Vero, ho scritto che le vacanze in camper non mi

piacciono e mi sono dilungato in un racconto che a lei non è piaciuto. Il vero e unico obiettivo della risposta erano però i camperisti scorretti, ovviamente non lei e neppure tutti gli altri camperisti (la stragrande maggioranza) che ama la natura e che sa comportarsi sicuramente molto bene. Mi dispiace se si è sentito colpito. Grazie di nuovo per la segnalazione dell'avvenimento, che sicuramente merita molta attenzione.

Mattias Mainiero

Invita di nuovo

5 settembre 2010 21:52

Da: ...omissis per la privacy ...

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Grazie della sua pronta risposta, l'invito è sem-

pre valido sia a Rivolto, UD, sia in zona Torino se dovesse trovarsi per servizio in quest'area. È sufficiente un accordo telefonico per trovare la disponibilità. distinti saluti

L'informazione è formazione per creare nuova occupazione

5 settembre 2010 13:01

Da: ...omissis per la privacy ...

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Grazie per la corrispondenza che è utile per far comprendere a chi si dedica all'INFORMAZIONE / FORMAZIONE che il Turismo Itinerante è parte del Turismo Integrato.

Il Turismo Itinerante è: Autocaravan, Caravan, Autobus turistici, Autovetture, Motociclette, Bici-clette, Trekking.

Il turismo itinerante è attivo 365 giorni all'anno

L'aumento del reddito, del tempo libero e del sistema dei trasporti ha trasformato il turismo in un Turismo che dura 365 giorni all'anno alla ricerca di evasione in contrapposizione alla quotidianità: un allargamento dei contatti sociali per passare dal concetto di "vivere la vacanza alla giornata" in quello di "vivere la giornata di vacanza", valorizzando gli aspetti culturali ed economici del territorio visitato.

L'autocaravan è autoveicolo

Dal 1992 in Italia l'AUTOCARAVAN (in gergo Camper) è disciplinata per la circolazione stradale come un autoveicolo (Codice della Strada, articolo 54).

La CARAVAN (in gergo Roulotte) è disciplinata per la circolazione stradale come un rimorchio (Codice della Strada, articolo 56)

L'autocaravan è turismo ecologico

L'autocaravan, con i serbatoi di raccolta delle acque reflue, è autonoma e nessun problema di igiene pubblica può essere attribuito alla famiglia che la utilizza anche al di fuori di un campeggio. Come in tutti i settori del turismo può esistere un comportamento in violazione di legge ma giammai può essere generalizzato ad una categoria. La famiglia in autocaravan fruisce di un territorio e riparte, lasciando il territorio come lo ha trovato.

L'autocaravan è famiglia

Su ogni autocaravan viaggiano mediamente tre persone. Il 9% dei camperisti sono pensionati ed il 30% delle autocaravan ha a bordo un animale domestico.

L'autocaravan è solidarietà sociale

Il 7% dei camperisti utilizza l'autocaravan quale ausilio protesico avendo a bordo un cittadino con disabilità il quale può, così, fruire il territorio a pari dignità e con le stesse opportunità.

L'autocaravan è sicurezza

La famiglia che viaggia o sosta a bordo di una autocaravan è facilmente identificabile e riconoscibile. La sosta di una famiglia in autocaravan contribuisce anche al controllo del territorio perché è in grado di segnalare via cellulare alle forze dell'Ordine eventuali azioni criminose in atto dove sono parcheggiati.

Il Turismo Itinerante è anche Protezione Civile

Parcheggi specifici delimitati oppure inseriti nel contesto di un parcheggio pre-esistente con stalli di sosta adeguati e riservati alla sosta di caravan e autocaravan.

Aree di sosta attrezzate e delimitate con stalli di sosta adeguati e riservati alla sosta di caravan ed autocaravan. La sosta si intende con occupazione di spazio esterno al veicolo ed a tempo indeterminato, salvo regolamenti comunali, quali campeggi municipali e privati e/o pubblici dotati di infrastrutture minimali.

Aree Attrezzate Multifunzionali idonee ad ospitare la sosta dei veicoli ed altre attività culturali, turistiche ed economiche.

sono infrastrutture utili al parcheggiare dell'autocaravan e degli autobus turistici (turismo della terza età, turismo scolastico, ecc...) ed altresì utili anche ai cittadini residenti ed agli operatori della Protezione Civile in caso di calamità, qualora il Sindaco le abbia inserite nel Piano Comunale di Emergenza/Metodo Augustus.

Attendiamo di veder diffusi questi semplici concetti che sono alla base dello sviluppo economico e occupazionale per tutte le età, sviluppo inderogabile per un Paese come il nostro dove si può essere licenziati a 50 anni e non vedere un futuro.



A leggervi, Pier Luigi Ciolli

I catafalchi

5 settembre 2010 02:12

Da: danielle ... *omissis per la privacy* ...

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Caro Mattias, sono una persona molto aperta e rispetto democraticamente i pareri di tutti, visto il tuo articolo, mi posso immaginare che la tua conoscenza in campo di TURISMO ITINERANTE sia molto scarsa, mi sforzerò (come forse tanti altri faranno) di darti un'infarinata di quello che a tuo parere possa essere un settore da sopprimere. Io sono camperista dal 1990 e con quei "catafalchi" come li chiami tu, ho potuto conoscere e far conoscere alla mia famiglia le più grandi bellezze della nostra amata terra e anche di altri paesi, cose che ci portiamo dentro di volta in volta, dandoci la rara possibilità di raccontarle, e parlo di cose sane, veraci, non di vacanze guidate che quando tornano a casa portano solo foto di piscine e hall di alberghi,

anche se rispetto chi ci va, ognuno deve avere la propria libertà, ma compresi anche noi però. La passione del vero camperista però non si ferma solo al momento del viaggio, il camperista (per me) è una vocazione praticata come una religione. Anche con il mezzo fermo a casa, la vacanza continua, le attenzioni prestate sul mezzo perché sia sempre in ordine, impeccabile, che ci possa accompagnare sempre in sicurezza, queste cose ci appassionano, ci riempiono il tempo libero, sono scopi per i quali è bello vivere, sono input, e non esagero, comunque non voglio prenderti altro spazio, spero (per quanto abbia provato ad essere più sintetico possibile) di averti aperto una visuale per il disaccordo e il triste rammarico che abbiamo provato nel leggere quell'articolo.

Porgo cordiali saluti.

P.S: le strade non sono piste di formula uno!!!!!!

L'informazione è evidenziare che in Italia abbiamo 8.101 RE

5 settembre 2010 16:08

A: danielle ... *omissis per la privacy* ...

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Grazie per la corrispondenza e colgo l'occasione per ricordare che lo spazio occupato da un simile articolo di propaganda doveva essere proficuamente dedicato a ricordare al Governo, Parlamentari e cittadini che **i Sindaci possono emanare degli atti anche in violazione di legge come fossero dei Re**. Il primo passo per trasformare in **Re** un Sindaco risale al 1997 quando soppressero l'azione di controllo del Segretario Comunale. Da quel momento il Segretario Comunale, non è più dipendente del Ministero dell'Interno e ha un contratto a termine che scade con il mandato del sindaco. Va da sé che se esprime parere sfavorevole rischia il *licenziamento*. Il successivo passo per trasformare in via definitiva in **Re** un Sindaco fu la Legge Bassanini che sopprime l'azione di controllo del Comitato Regionale di Controllo. Detti interventi hanno fatto sì che un qualsiasi Sindaco possa emanare e rendere operativo un atto, oggettivamente in violazione di legge, che crea limitazioni e/o danni a un cittadino residente e anche non residente in quel Comune. In sintesi, quell'attività legislativa che era presentata come **RISPARMIO, SEMPLIFICAZIONE, FEDERALISMO** trasformava i cittadini in sudditi, sotterrando con il cartaceo Tribunali Amministrativi Regionali,

sedi della Corte dei Conti, sedi delle Procure della Repubblica. Quanto sopra è la pura verità perché contro un atto emesso in violazione di legge da uno degli 8.101 Sindaci italiani, il cittadino e/o i consiglieri comunali di opposizione hanno solo la possibilità di inviare un ricorso e/o un esposto a tali Organi. Giacché tali Organi NON hanno in dotazione il personale e gli strumenti per analizzare subito la micidiale e continua ondata di pratiche, LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI È DI FATTO SOPPRESSA. Non solo, ma tali Organi, non avendo a disposizione delle normative che li mettono in grado di sospendere subito gli effetti di un atto emesso in violazione di legge per illegittimità, eccesso di potere, ecc., non sono in grado di difendere efficacemente quei diritti che consentono al cittadino di non essere trasformato in SUDDITO. Non solo ma il Nuovo Codice della Strada e il relativo Regolamento di Esecuzione non prevedono, come per chi guida, un immediato sanzionamento per il Sindaco che, nella veste di gestore della strada, viola le norme in esso contenute.

Che ne dice il Mainiero di questo tema?

A leggervi, Pier Luigi Ciolli



È insopportabile

5 settembre 2010 09:28

Da: Barbara.. *omissis per la privacy* ...

Niente da obiettare sulle scelte di vita che una persona fa. C'è a chi piace essere servito e riverito e a chi piace vivere a contatto con la natura ed in piena libertà, senza orari, ad esempio, di colazione, pranzo e cena. La maggior parte dei camperisti sono persone che hanno fatto molta esperienza di alberghi e dopo aver provato un autocaravan hanno fatto una scelta. Per quanto riguarda "la salsiccia" non sono solo i camperisti a fare le grigliate, ma tutte quelle persone che, a mio modesto parere, sanno vivere con ogni tipo di tavolo e su ogni tipo di sedia, sia con tovagliato di stoffa che con quello di carta, e via discorrendo. Se Lei non è amante delle vacanze naturali, "Libero" di pensarla così, nessuno

le farà cambiare idea, ma visto che si è reso conto che Lei ed i camperisti siete due mondi agli antipodi, La inviterei a rimanere nel suo mondo. Ad esempio non vedrà mai un camperista svuotare un intero posacenere per strada o a terra nei parcheggi. Parlando, poi, dei sorpassi magari i camperisti danno molto spesso fastidio perché rispettano i limiti di velocità. Le faccio notare che se in autostrada vanno piano, esistono le corsie per sorpassare e nelle città Le ricordo che il limite è di 50 km/h, in periferia è di 70 km/h e in questi casi si va molto piano. Questo mi fa pensare che Lei non rispetta detti limiti, si deduce quindi che il pericolo pubblico non è il camperista. "Credo che la cosa più odiosa non siano le persone. È il facsimile che non si può sopportare."

Vogliamo i fatti

5 settembre 2010 15:55

Da: ... *omissis per la privacy* ...

A: mattias.mainiero@libero-new.eu

Caro Mainiero, i giornalisti di parte danneggiano l'immagine del giornalismo. Il riferimento non è casuale, perché è indirizzato all'articolo sui camperisti di mercoledì 1 settembre 2010. Il suo articolo è decisamente offensivo nei miei confronti, in quanto camperista attento a non lasciare dietro di me alcun segno del mio passaggio, rispettoso delle regole, della natura che mi circonda e delle comunità che mi ospitano. Ciò non vuol dire che se posso, nei luoghi che lo consentano, non rinunci a farmi una

bella grigliata. Sono cosciente che ci sono camperisti che non si comportano in maniera corretta e gettano la croce degli sporcacci addosso a coloro che si comportano bene, d'altronde è anche vero che ci sono giornalisti, che usano un giornale nel quale dovrebbero riportare i fatti per quello che sono e non esprimere un giudizio personale assolutamente poco professionale. Distinti saluti, CARLO ... *omissis per la privacy* ...

P.S. I suoi articoli vengono pubblicati prima o dopo l'oroscopo? (l'articolo in questione è pubblicato a pag. 30!!!!!!), e logicamente quando parlo di giornalisti non faccio riferimento a lei.

L'informazione è la base dello sviluppo

6 settembre 2010 08:38

A: ... *omissis per la privacy* ...

mattias.maniero@libero-news.eu

Grazie per la corrispondenza inviataci e colgo l'occasione per ricordare al Mainiero che NON esiste il problema rifiuti solidi attribuibile, in particolare, a chi utilizza una autocaravan perché all'interno delle stesse si produce meno quantità rispetto alle famiglie che giungono in autovettura per un giorno in una località. Infatti, la media di presenze in una autocaravan è di tre persone mentre la media si alza per gli occupanti di una autovettura. Inoltre, contrariamente a una

autovettura, nella autocaravan esiste l'apposito contenitore per i rifiuti solidi che sono tranquillamente trasportati e depositati civilmente nel primo cassonetto che si incontra durante la circolazione stradale. Nel caso dell'autovettura assistiamo all'abbandono dei rifiuti solidi nel parcheggio perché nella maggior parte dei casi i cestini sono piccoli e durante i fine settimana non sono svuotati.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli



Accettare le conseguenze

5 settembre 2010 20:20

Da: Roberto ... *omissis per la privacy* ...

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Gentilissimo sig. MATTIAS MAINIERO, non sono un giornalista, ho studiato anche poco, ma alla mia età, che si può fare? Faccio il "Camperista". Mi dispiace che lei abbia un'opinione così pessima sui camperisti; per ora si vive in una Nazione libera e tutti abbiamo il diritto di propagandare le proprie idee, è scontato che tutti ne accettiamo le eventuali conseguenze. Forse nello scrivere l'articolo, non ha pensato ad altro se non a propagandare le "pensioncine", o gli "Agriturismi", non ha pen-

sato a quanti soldi fa girare un camperista, questi soldi aiutano molte persone e non solo due o tre, e tutto sommato nessuno la obbliga "a mangiare come un camperista". Comunque voglio veramente scusarmi per essere un camperista, con lei, ed in particolare con il "Signor. Ruggero Luzzi", perché mi dispiace che per colpa nostra si senta ferito in qualche modo. Spero comunque che abbia afferrato il significato di ciò che ha scritto nelle due righe in testa al suo articolo. La mia associazione il Coordinamento Camperisti, ravvisa in questo articolo solo una gran propaganda, io ci leggo anche delle offese, che non dovrebbero passare inosservate.

Vergogna

6 settembre 2010 10:39

Da: Carlo ... *omissis per la privacy*

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Cc: redazione@libero-news.eu

Egregio Sig. Mainiero, la prima parola che mi viene in mente di scriverle è VERGOGNA!!!

Ho letto con molta attenzione il suo articolo presente su Libero, giornale che stimo e leggo per quella componente di libertà politica.

VERGOGNA per quanto Lei scrive, dimenticando su quanti siano altri aspetti non strettamente legati alla sua fantomatica bellezza di agriturismo e case vacanze. Ho 2 cani, due Siberian Husky che NON vengono accettati nelle strutture da Lei citate, dato che in Italia, siamo sempre pronti a fare divieti e non ricordarsi che esistono delle leggi che DEVONO essere rispettate. Con i miei cani NON posso essere ospitato in queste strutture e Lei senza informarsi sputa sentenze e giudizi. Ho passato anni con problemi di agriturismo che stranamente per loro conformazione dovrebbero accettare gli animali, tutte balle, vogliono i contributi delle regioni, province ma se gli chiedi di poter alloggiare con il tuo cane, iniziano a dirti che è vietato e mille altre motivazioni. Chi affitta case nemmeno emette fattura e/o

ricevuta fiscale e di portare il cane nemmeno a parlarne. In questa povera Italia, se ci si sente di dare giudizi si dovrebbe almeno avere la decenza di "PROVARE" essere dentro la situazione, il contesto. Le suggerisco vivamente di provare di persona tanti diversi aspetti per poter valutare e non giudicare... ma chi si crede di essere a GIUDICARE. Nella vicina Francia, avanti anni luce rispetto a noi, su questi aspetti del Turismo, sono organizzati perfettamente. In Italia, invece, abbiamo Sindaci, che sono titolari di strutture alberghiere, di agriturismo e che hanno interessi privati. Ci dimentichiamo che molti Camperisti, vanno a mangiare nel ristorante, comprano vino, prodotti tipici del territorio, visitano Musei, e alimentando turismo ed introiti per quelle località. Quanto alla battuta relativa alla velocità, le altre le tralascio, peccato che in Italia ci sia qualcuno che osserva il codice della strada, il mio Camper, come quello di tanti altri, può arrivare tranquillamente a 130 km/h per una mia scelta di consumare meno preferisco viaggiare serenamente a 110 km/hr in autostrada ed osservare il codice della strada in tutte le sue forme.

Che peccato, un cruccio rispettare le regole.

VERGOGNA

Per conoscere Mainiero

6 settembre 2010 13:56

A: Carlo *omissis per la privacy*

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Cc: redazione@libero-news.eu

Prendiamo atto del suo intervento e le inviamo i documenti per comprendere come il Mattia Mainiero parlava di un tema che, per sua ammissione, non conosceva.

Visto che apprendo <http://www.bottielio.it/news.htm>

si viene a conoscenza che a Rovigo, il 24 maggio 2008, a conclusione della III edizione del Premio "Elio Botti - Come Acqua Saliente" a Mattias Mainiero, editorialista ed inviato del quotidiano Libero, sul quale ha anche una rubrica quotidiana di lettere, è stato conferito il Premio per la Comunicazione, ci viene da domandare se era l'unico concorrente.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli

Me ne sbatto e vado in camper

6 settembre 2010 10:51

Da: ... *omissis per la privacy...*.it

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Rispondo al suo articolo e ritengo che lei sia molto disinformato sul settore e su chi siano veramente i camperisti (eccezion fatta per l'imbecille che si trova in ogni posto e in ogni luogo e in ogni categoria). Partendo dal fatto che se volessi potrei andare in una pensioncina o agriturismo quando mi pare, visto che la mia situazione economica me lo permette, ma la scelta delle vacanze utilizzando un camper non è data dal risparmio, ma dal senso di libertà che mi trasmette e dalla grande possibilità di movimento, impossibile altrimenti. Lo uso quando mi pare per andare dove mi pare, senza essere legato a prendere delle decisioni, mesi e mesi prima. Quando viaggio, al massimo siamo in due equipaggi e raramente vengo superato senza che, chi mi sorpassa, abbia infranto il codice stradale (negli ultimi 10 anni i camper hanno in media almeno 110/130 cv. Capaci di tener testa ad oltre il 50% delle vetture in circolazione), dormo in un letto pari a quello di casa, mangio ed effettuo tutti i miei bisogni fisiologici come a casa. E' certo che gli spazi dei camper non sono quelli di un appartamento (quelli di una camera di albergo sì), ma la scelta di questo tipo di vacanza è di cercare sempre luoghi non visti (che noia quando leggo sui giornali di persone che da quarant'anni stessa spiaggia stesso mare) e se si esclude la notte, il tempo di permanenza all'interno di esso è di poche ore se non minuti. Inoltre la mentalità italotica, che lei esprime in maniera esemplare, ristretta e sempre pronta a creare delle categorie (più o meno odiate) mi ha portato a recarmi, per le mie vacanze, sempre più spesso all'estero, dove la "categoria" dei camperisti è bene accolta, esistono le strutture ricettive e i prezzi sono

competitivi e adeguati. Sorrido quando leggo (puro caso) sul quotidiano "La Voce di Rimini" che anche quest'anno in riviera romagnola il calo dei Tedeschi è superiore al 40% e se poi leggo un articolo come il suo (e persone che la pensano come lei ce ne sono fin troppe) capisco il motivo dell'invasione di Tedeschi che ho trovato in Croazia quest'anno, in barba ai nostri operatori del settore, sempre pronti a spennare il turista, che prenotano solo per quindici giorni, che non accettano animali, e che impongono mille divieti senza senso. Ho viaggiato in Francia, Spagna, Germania, Olanda, Belgio, Ungheria, Croazia, Rep. Ceca, etc. ma in nessuna di queste nazioni ho mai visto persone guardarmi come un problema, anzi caso mai come un'opportunità (all'estero non percorro mai autostrade, ma solo strade normali, per poter entrare in contatto anche con luoghi fuori dai centri turistici). Per concludere, lei ha espresso un'opinione del tutto personale, incosciente del fatto di scrivere su di un quotidiano, ma che purtroppo rispetta la cultura del nostro paese, un popolo di intolleranti, che invidia il prossimo (ma accetta la mamma che con un SUV 5000 di 5 mt. va a prendere i figli a 100 mt. da casa e parcheggia in terza fila), innalza i furbetti e affossa gli onesti e che non ha imparato niente dal passato. Le mie vacanze continueranno ad essere in camper, perché mi piace quella vita, me ne sbatto se la categoria albergatori e campeggiatori italiani sono in crisi e me ne sbatto ancor di più delle persone che la pensano come lei e nei week end frequento soltanto luoghi dove sono accettati e dove gradiscono i miei soldi. La mia libertà inizia dove finisce quella degli altri, pertanto cercherò sempre di più spazi larghi. Saluti
M ... *omissis per la privacy...*

Un camperista convinto

Appello al direttore di LIBERO

6 settembre 2010 14:30

Da: mario.ferrentino@fastwebnet.it

A: interactive@libero-news.it

Signor Direttore, scrivo direttamente a Lei in quanto, immagino suo dipendente, il giornalista Mattias Mainiero, mercoledì 01 settembre u.s., ha scritto sul giornale da Lei diretto nell'articolo "Miniappartamenti per vacanze" frasi prive di ogni fondamento, lesive nei confronti di una categoria di cittadini e che non portano certo onore al quotidiano "Libero". Le chiedo di leggere l'ar-

ticolo in oggetto e, indipendentemente dalle sue conoscenze sul turismo itinerante, di giudicare se tale articolo aveva il diritto di essere pubblicato su di un quotidiano come "Libero". Un'altra cosa desidero segnalare:- molti camperisti indignati si sono rivolti, tramite e-mail, direttamente al giornalista Mainiero il quale, rispondendo via e-mail, sta cercando goffamente di giustificarsi con frasi che dimostrano una sola cosa, il giornalista non sa e non ricorda ciò che ha scritto il 1° settembre 2010. Grazie per l'attenzione, cordiali saluti.

Parliamo di soldi

6 settembre 2010 16:11

Da: LIA *omissis per la privacy...*

Cc: mattias.mainiero@libero-news.eu

Premetto che l'articolo del giornalista (sic) di Libero si commenta da solo, così come sono le parole di Mattias Mainiero a qualificare il Mainiero medesimo, che dimostra di avere un pensiero (sic) talmente infarcito di luoghi comuni da indurmi a chiedermi come possa fare il giornalista, se pure di un giornale come Libero, che è famoso per condurre le sue battaglie non certo con leggerezza. Siccome mi voglio porre sullo stesso piano del nostro giornalista, voglio fargli notare, come anche lui ha confusamente intuito, che quando si spendono da 40.000,00 fino a oltre 200.000,00 euro per acquistare un camper l'unica motivazione non può essere quella economica, quindi il suo invito a fare a meno delle vacanze mi sembra come minimo singolare, visto che, in tempi di crisi, tra coloro che non hanno dovuto rinunciare figurano proprio i camperisti. Mi piacerebbe che il Mainiero si sforzasse di capire un po' meglio un fenomeno che ormai muove cifre importantissime nell'economia italiana e che, se il nostro fosse un paese un po' più accogliente e

meno affetto da provincialismo e corporativismo, oltre che da diffusa illegalità (vedi le ordinanze illegittime dei sindaci contro i camper), farebbe muovere nella nostra economia un bel po' di quattrini, anziché farli confluire nelle economie di altri paesi che, più intelligentemente e più civilmente, accolgono i camper e i loro occupanti con molto migliore disposizione e con molto migliori servizi. Sorvolo poi sulla questione dei tubi di scappamento, delle salsicce, delle seggioline e dei piatti di plastica: faccia per una volta un viaggio in camper, magari in compagnia, e vedrà che i camperisti visitano gli agriturismi in cerca di cose buone da mangiare, frequentano i ristoranti segnalati dalle guide gastronomiche, visitano le città d'arte ogni volta che gliene viene voglia perché hanno la loro casa/albergo al seguito, frequentano le piste di sci cambiando ogni volta che gli va, viaggiano all'estero fino a spingersi nelle plaghe più lontane proprio perché camperisti, spingono la loro passione fino a farsi allestire un camper all-terrain per poter andare dappertutto, ma proprio dappertutto, con il loro camper e non solo nei luoghi che evidentemente il sig. Mainiero è abituato a frequentare. Grazie per l'attenzione.

Chiacchiere da bar dello sport

6 settembre 2010 17:24

Da: inchianti@virgilio.it

A: lettere@libero-news.eu

mattias.mainiero@libero-news.eu

Ho letto l'articolo del "giornalista" Mainiero e sono rimasta sconcertata non solo per quello che ho letto, che alla fine sono solo "solo chiacchiere da bar" basate sul personalissimo giudizio di chi scrive, ma soprattutto per come un quotidiano come LIBERO possa pubblicare un articolo del genere, che danneggia a mio avviso gravemente l'immagine del giornale, in quanto dà spazio a una persona come Mainiero totalmente "ignorante" su quelle che possono essere le scelte e il modo di vivere la vacanza del camperista. Credo che un giornalista prima di

scrivere un articolo dovrebbe documentarsi a 360° sull'argomento che vorrebbe trattare, magari mettersi anche pareri personali, ma parlare di fatti con professionalità, e non esprimere solo le proprie opinioni per di più in modo volgare e offensivo. Io che leggo il quotidiano "LIBERO" non ho alcun interesse a sapere dove siede a tavola e con quale tovagliolo mangia il sig. Mainiero, ma avrei interesse a leggere un articolo che racconta fatti, che mette a confronto, che apre un dialogo etc... Spero vivamente che per il bene comune il direttore di Libero si renda conto di quanto sia grave questo fatto, perché il Sig. Mainiero fa un uso personale del giornale, chissà quale sarà la prossima cosa che a lui non piacerà e come la descriverà... Cordiali saluti. Cecilia Pacini

Da giornalista a giornalista

6 settembre 2010 19:47

Da: Calogero ... *omissis per la privacy...*

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Egregio collega (sono anch'io un giornalista), Le scrivo a proposito dell'articolo apparso sul "suo" quotidiano qualche giorno fa in quanto usufruisco da tempo di un'autocaravan e non mi sento affatto uno zingaro e/o un pezzente come Lei ha definito

la categoria. Pensi che il mio camper vale qualcosa come 116.000 euro, alla faccia sua. Per quanto attiene la sua impazienza nello stare dietro a questa tipologia di autoveicoli Le vorrei chiedere: cosa fa quando è dietro un tir? Scommetto che odia anche quelli. Si vergogni e mi fa specie che una persona seria come Belpietro la tiene ancora a scribacchiare su un giornale serio come LIBERO. Mediti.

Si arrampica sugli specchi

7 settembre 2010 00:41

Da: Roberto ... *omissis per la privacy...*

A: mattias.mainiero@libero-news.eu
interactive@libero-news.it

Sono l'ennesimo "camperista" che le scrive e che, anche se felice di vedere finalmente una qualche sua scusa ufficiale sul giornale, mi chiedo se sia veramente sua o indotta dal Direttore, visto che più che pentito mi sembra, come si dice dalle nostre parti, "un gatto che si arrampica sugli specchi"..... Ognuno, come lei dice, può scrivere la sua opinione, ma mi sembra anche ovvio che gente laureata e "premiata" come lei con il ruolo che ricopre dovrebbe essere più attenta (il suo articolo è stato scritto su un giornale che raggiunge tanti lettori e non uno sfogo da quattro amici al bar o con i colleghi di redazione), informata (visiti per qualche giorno il salone del camper o qualcosa di simile e si renderà conto di quale mondo, oltre a quello degli zingari, giri intorno al turismo itinerante) e responsabile (giornalista) perché a differenza di quello che scrive nelle successive risposte, il suo primo articolo non lascia nessuna altra interpretazione che di un'idea completamente negativa dei camperisti. Parla di un mondo che non vive, non conosce e che ha offeso senza informarsi, di vacanze fatte da persone che semmai oltre al "carozzone" da 30,50,70,80.000 mila euro potrebbero anche avere una villa più grande della sua e forse più case, ma che però gli piace la vacanza libera da obblighi stanziati in una località, da prenotazioni, da disdette con perdita di denaro per eventi luttuosi, salute, meteorologici, lavorativi, ecc., di persone che oggi provano le specialità, le sagre e le realtà di un posto e domani di un altro (facendo girare l'economia di ristoranti, pizzerie, sagre, fornai, negozi, centri commerciali, ecc) entrando così più a contatto con le realtà dei luoghi visitati, dove anche l'imprevisto può essere fonte di conoscenza del territorio e di chi ci vive.... e poi, anche se è il rimedio del povero operaio o dipendente per fare vacanze "in economia", cosa c'è di male? Semplicemente

io potrei scegliere di avere meno agi e di fare tre giorni in più di ferie! Chissà, forse avrà letto, anche nel suo giornale, di persone che vivono vacanze da lusso in mega alberghi, barche, ville ecc..., ma con soldi ottenuti truffando e rovinando intere famiglie? Poi, mi permetta, non si lamenti della lapidazione epistolare indotta dall'agnostico scrittore che ha scagliato la prima pietra da una posizione, come sopra scritto, di rilievo come quella di un giornalista "a livello nazionale"... lei scrivendo raggiunge tanta gente e tanta gente che non la pensa come lei e che si sente offesa le risponde, ovvio no? Se il suo pessimo articolo è scaturito da un camper lento che a lei o a qualche suo lettore ha intralciato il cammino, o da qualche camperista maleducato (dove basta attuare semplicemente il codice della strada o le leggi comunali, regionali e statali in vigore per punirlo) sono lo stesso rammaricato; perché io, allora, dovrei scrivere, dopo il suo primo articolo, che tutti i giornalisti sono superficiali, male informati, maleducati, ecc...?? Però una cosa sembra l'abbia capita: "il camper è una scelta di vita e quasi una religione". Mi scusi per il mio italiano, non sarà come il suo, io sono solo un "servitore dello Stato che lavora sulla strada", ma mi sa che i concetti siano stati espressi molto semplicemente e molto chiaramente... Va bè, tolta la provocazione del "gatto" e confidando nella sua sincera risposta fatta nel secondo articolo dove chiarisce di avercela solo con i camperisti maleducati, che purtroppo vedo pure io e che, ripeto, vorrei visti puniti singolarmente e all'istante, spero di trovarla "all'aria aperta" e semmai accompagnarla in un bel giro (rispettando i limiti di velocità perché pure il mio autocaravan raggiungerebbe tranquillamente i 160 km/h) o a un salone del camper (tanto per iniziare...). Chissà che dopo anche lei non ci aiuti contro i "sindaci anti-camper e antileggi dello Stato". P.S.: esistono anche "agricampeggi": ovvero agriturismi che danno spazio a chi ama la vacanza in "camera", ma anche spazi in piazzole per chi ama la vacanza itinerante.... gli agriturismi sono per tutti ! Distinti Saluti

September 07, 2010 10:20 AM

From: Massimo ... *omissis per la privacy...*

To: mattias.mainiero@libero-news.eu

Caro Sig. Mattias sono un semplice cittadino che ha avuto la fortuna di essere stato educato da una famiglia umile, contadini figli di contadini i quali mi hanno insegnato a fare sacrifici per ottenere una casa semplice e dal 2009 un camper semplice che prima di andare a letto lo ammiro con gioia e ringrazio il Signore che me lo possa far sfruttare. Ho assunto anche un prestito finanziario per l'acquisto del mezzo. È uno stile di vita vivere all'aria aperta

e non è sicuramente una vacanza risparmiata. Ammesso che Lei precisa che il suo articolo era diretto alla categoria dei camperisti non educati comunque non condivido Le Sue affermazioni. Sono un lettore del giornale "LIBERO" ma da oggi non lo sarò più. Non è bene fare di ogni erba un fascio esistono camperisti educati che puliscono anche lo sporco lasciato dalle autovetture lussuose di vacanzieri diretti in hotel dalle 4 stelle in su. Mi scusi se non sono un bravo cittadino nello scrivere bene in italiano ma sono fiero e sicuro di aver espresso la mia opinione. La saluto e buon lavoro.

Il negare l'evidenza

7 settembre 2010 20:39

Da: Simonetta ... *omissis per la privacy* ...

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Cc: pierluigioli@coordinamentocamperisti.it

Egregio sig. Mainiero, all'inizio non avevo alcuna intenzione di rispondere al suo articolo "miniappartamenti per vacanze su quattro ruote", considerandolo non degno di attenzione, ma ora, leggendo le sue parole di risposta alle varie lettere di protesta non posso non evidenziare alcuni punti. Premetto che "di rimbalzo" accetto le sue scuse e mi ha fatto piacere che Lei si sia dispiaciuto per aver ferito la sensibilità e la dignità altrui. Quello che non accetto è il negare l'evidenza. Certo è diventata prassi comune in certi ambienti cercare di rammendare gli errori negando le proprie parole e dicendo di essere stati fraintesi, di non aver voluto dire ciò che si ha detto ecc.. ecc., ma "verba volant, scripta manent" e nel suo caso rileggendo l'articolo è veramente difficile, se non impossibile crederle. (*in corsivo grassetto riporto le sue parole*) Leggo... **"A me i camperisti non piacciono. Mi correggo e tento di essere più preciso : mi stanno decisamente sulle scatole"** Lei ha scritto questo, senza fare alcuna distinzione tra "buoni" e "cattivi". Come fa a conciliare queste parole con le seguenti ? **"la mia risposta non si riferiva a lei, camperista sicuramente corretto, né ai tantissimi (stragrande maggioranza) altri camperisti corretti e amanti della natura"** ... peccato però che questo Lei nell'articolo non l'abbia specificato....!

Continuo a leggere... **"se si esclude il fatto che su certe strade si piazzano davanti e superarli è un'impresa"**

Cosa vuol dire che un camperista "si piazza davanti"? Che la strada è proprietà privata e può essere liberamente percorsa solo da alcuni? Che il camper, o chi viaggia a velocità moderata si deve togliere di mezzo appena arriva Lei? **"e giù chilometri e chilometri a ottanta all'ora"** Sono i camperisti "scorretti" che viaggiano a 80 km all'ora? Escludendo le autostrade sulle quali non è difficile superare un camper, credo che il limite di velocità di 80 km all'ora sia accettabile e spesso imposto dal codice della strada e non ravvedo motivi di scandalizzata protesta. Detto questo può essere una gentilezza farsi ogni tanto da parte per far passare le auto, ma non è una questione di velocità.

Continuo al leggere... (*..i camperisti..*) **"non mi hanno fatto nulla di male. Ma non mi vanno giù"**. **"..non mi va giù che qualcuno scoli la pasta davanti ad un tubo di scappamento.."** **"non comprendo come si possa andare in vacanza e ridursi a dormire in una scatola da scarpe"** Queste espressioni sono segni di una intolleranza che può essere assai pericolosa, ed è difficile spacciarle per pura esternazione dei propri gusti personali. Il camper è alternativamente presentato come un catafalco e una scatola da scarpe, sia quello dei "buoni" che quello dei "cattivi", paragoni che non brillano certo per benevolenza e buona disponibilità d'animo nei confronti dei fruitori di tale mezzo. E' molto difficile quindi credere alla buona fede di quello che lei ha successivamente scritto. **"...Poi spiegavo che a me le vacanze in camper non piacciono. Ovviamente, le mie considerazioni**

non erano dirette contro di lei e contro i camperisti (stragrande maggioranza) corretti. Mi riferivo a quelli scorretti, che purtroppo esistono e che, secondo me, rischiano di danneggiare l'immagine di un'intera categoria. Tutto qui."

Continuo a leggere... **"Detto questo mi pare che siano gli zingari a danneggiare l'immagine dei camperisti e non viceversa (...)** **Viceversa, e per quanto mi riguarda, sono abbastanza convinto che i camperisti riescano a danneggiare molto bene la propria immagine, anche da soli. Non hanno bisogno di aiuti esterni."** Lei ha difeso i camperisti solo per poi ironicamente asserire che, anche qui senza distinzioni di alcun genere, essi sono abbastanza meschini e maleducati da danneggiarsi da soli. E' proprio difficile poterla ringraziare per queste parole. Mi stupisco che un giornalista, degno di tale titolo, non si renda conto del peso delle proprie parole e ne neghi poi il significato, trovo scorretto cercare di stravolgere l'evidenza, il lettore non è ignorante e nemmeno stupido. **"A me i camperisti non piacciono...mi stanno decisamente sulle scatole... non mi hanno fatto nulla di male. Ma non mi vanno giù..."** non sono certo parole di simpatia e bisogna avere un bel coraggio per affermare **"Credevo di aver scritto, tutto sommato, un articolo in favore dei camperisti (quelli corretti come lei) e contro i camperisti scorretti (purtroppo esistono anche loro)"**. Continuo a pensare che l'articolo in questione sia "poca cosa" e che non danneggi l'immagine dei camperisti ma solo quella del giornalista che l'ha scritto. Però l'articolo contribuisce a fomentare l'odio e l'intolleranza verso una categoria di persone che sceglie un mezzo e un modo diverso per trascorrere le vacanze. Ma perché? Io sono sempre andata in vacanza in tenda per sentirmi assolutamente libera da prenotazioni, mezze pensioni, itinerari e posti prefissati, ho sempre desiderato decidere giorno per giorno la meta successiva. Partivo in bicicletta, in moto, in auto. Poi invecchiando e avvicinandomi alla pensione ho scelto un mezzo che mi desse le stesse possibilità ma con le maggiori comodità di cui a una certa età non si può fare a meno. Così meno di due anni fa ho comprato un piccolo camper ed ecco che improvvisamente mi ritrovo nel mirino di un'intolleranza generalizzata, maltrattata e ridicolizzata da articoli come il suo. E mi chiedo : perché? A chi ho fatto del male? Perché questo fastidio, questa intolleranza? I "camperisti" sono uomini e donne a tutti gli effetti, non sono mostriciattoli verdi, con le antenne e la bava limacciata, "camperista" può essere il vicino di casa che si saluta alla mattina o il collega di lavoro che non vuole sentirsi obbligato a trascorrere le vacanze in un agriturismo o in una pensioncina e nemmeno a starsene a casa come Lei consiglia di fare a chi non ha abbastanza soldi (altra "perla" imperdonabile del suo articolo) per questo tipo di vacanza. Termino augurandomi che in futuro lei riesca, nei suoi articoli, ad esprimersi un po' più chiaramente affinché le "buone intenzioni" non rimangano nella penna obbligandola poi ad arrampicarsi sugli specchi per dare una spiegazione diversa a frasi e parole dal significato univoco. Cordialmente.

Che vinca al superenalotto

8 settembre 2010 13:51

Da: mandamiuna@email.it]

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Oggetto: considerazioni su miniappartamenti per le vacanze

Egregio Sig. Mainiero, Ho avuto la possibilità di leggere un fulgido esempio di come lei, *“si rivolge agli addetti ai lavori e ai profani. Con linguaggio spiccio sveglia le menti dal torpore, richiamando alle proprie responsabilità e al proprio ruolo esperti, governanti e cittadini. Senza cedere alle suggestioni del catastrofismo più in voga, ma con dati alla mano e facendo leva su una graffiante ironia, smonta luoghi comuni e preconcetti e avanza delle proposte adeguate alla situazione.”*. Leggasi: <http://www.bottielio.it/news.htm>

Nel merito della sua risposta al sig. Luzi: difficilmente un *“catafalco ambulante”* le si piacerà davanti. Più facilmente sarà lei che, sopraggiungendo a una velocità maggiore, gli si piacerà dietro e se *“sorpasarlo è un'impresa”*, nasce il sospetto che non sia solo *“decisamente imbranato”* alle prese con minisedie e minitavoli, ma anche alla guida del mezzo che conduce se è obbligato a stargli dietro a ottanta all'ora, per chilometri e chilometri. A lei non piacciono i camperisti, ma per correggersi e per *“essere più preciso”*, fa riferimento a degli *“eccetera eccetera”*. Complimenti!

Se nella breve illustrazione di com'è strutturato un camper comunica che *“il catafalco”* è provvisto di *“cesso”* (perché non scrivere *“latrina”*, era più dispregiativo!) è più facile prevedere che sia lei, non io, a fare la pipì all'aria aperta. Io non capisco perché passare mesi e mesi in una pensioncina o in un agriturismo (luogo dove credo che l'uso del tovagliolo di carta sia rigorosamente bandito, così come l'uso della griglia che lei non sopporta e dove sicuramente, non essendoci zanzare, non si farà uso dello *“zampirone”*), praticamente come essere a casa propria, se si esclude l'essere servito. E' sicuramente poi una sua personale opinione, affermare che ci si starebbe più comodi. Si figuri che io mi sento più comodo in un'amaca che su un divano. Lei, visto la sua poca dimestichezza con sedie e tavoli pieghevoli, non apprezzerà. Avrebbe potuto esplicitare il motivo per il quale *“i camperisti riescano a danneggiare molto bene la propria immagine anche da soli”*, così da poter rimediare. Almeno questo ci si potrebbe aspettare da un giornalista vincitore, nel 2008, di un premio per la comunicazione. Ha in seguito chiarito, rispondendo a una email, di aver scritto, tutto sommato, un articoletto in favore dei camperisti e contro i camperisti scorretti. Francamente a me sfugge dove lei si sia prodigato in *“favore dei camperisti”*. Ha avuto modo, in un'altra email, di chiarire *“parlando chiaro”* di non riferirsi ai camperisti sicuramente corretti e amanti della natura, dove *“per essere più chiari”* afferma di non avere niente contro la categoria se di categoria pos-

siamo parlare. Se quel che ha scritto ha un valore, le affermazioni da lei fatte, nei confronti dei camperisti, e cioè: *“a me i camperisti non piacciono”*; *“mi stanno decisamente sulle scatole”*; *“non mi vanno giù”*, possono essere interpretate come corrispondenti di quando afferma: *“di non avere niente contro la categoria”*? Appartengo a un'associazione di camperisti che nello statuto prevede il rispetto delle norme di comportamento, tra le quali il rispetto del codice della strada. Il non rispettarlo comporta l'espulsione del socio. Pretendiamo anche il rispetto delle norme del Codice della Strada, e non solo, da parte di tutti. Mi creda, abbiamo già un bel da fare con i vari sindacati che si credono a capo di feudi, dove si fanno le loro leggi. Del tipo *“Chi sei! Dove vai! Un fiorino!”*, quando non vietano addirittura il transito ai camper, perché ci si metta anche lei, non conoscendo bene il mondo del camper, ad *“ostacolarci”*. Mi sfugge poi il motivo per il quale, rispondendo alla signora Cocolo (e non Coco, come si legge sul giornale di domenica), presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, alla quale aderisco: *“il mondo del camper dovrebbe mobilitarsi contro”* di lei *“e soprattutto contro chi - vero e unico destinatario delle”* sue *“considerazioni - non fa onore al mondo del camper”*. Le chiedo inoltre che valore dà, e per che cosa, all'onore? Dovrei sentirmi disonorato se uno utilizza la *“griglia”* a due passi dal camper? Ancora: Jerrymouse, anche se fosse un iscritto all'associazione, non è *“UNO DEI SUOI”*, altrimenti lei sarebbe *“UNO DEI LORO”*. Invece *“io sono io”*; *“lei è lei”* e così tutti, almeno così dovrebbe essere. Una domanda voglio fargliela: Quando gli zingari *“che rovinano l'immagine dei camperisti”*, viaggiano (si spostano) con i loro camper, lei li colloca nella categoria dei camperisti? Vede che è meglio non parlare di categorie! Termino con un augurio e un consiglio L'augurio che le faccio è quello di vincere al SuperEnalotto, cosa che si augura anche lei.

leggasi: http://www.libero-news.it/news/4132/Super_premio_da_milioni.html

Nell'ipotesi che avesse già vinto e continuasse a scrivere gratuitamente, non avendo più bisogno dello stipendio, le consiglio di scrivere le due righe di commiato e andarsi a godere gli svariati milioni vinti, magari comprandosi un camper, non per conoscere il mondo del camper, ma per conoscere un mo(n)do diverso di vivere che non sia la pensioncina. Prendo in prestito da una vecchia canzone: *“oggi qui, domani là!”* In pratica *“libero”*. Se così non fosse, continui a giocare e, augurandomi che vinca, opti per la lettera di commiato. Franco Bigli - Trieste (dove, nonostante la bora, col camper non sbando)

P.S. sono curioso di sapere cosa risponderebbe a domande del tipo: *“non crede che i camper rovinino l'immagine degli albergatori?”* o altrimenti: *“non crede che gli albergatori rovinino l'immagine dei camperisti?”*.